

CARRIERA DI PROVENZANO

# «Il Comune ha sbagliato E i giudici non dovevano rivolgersi alla Contrada»

*Assunzione immediata della responsabilità oggettiva*

«SULL'ARRIVO non c'era dubbi», esordisce il sindaco che risponde alle polemiche sul dopo Palio da «Canale3». Guai, invita, a fare il parallelo fra l'andamento della Festa e come funziona la città ammettendo poi di essersi sentito malissimo il 2 sera «per 100 e 1 motivi, di cui il 101esimo è facilmente immaginabile». Nota che dieci anni fa l'attenzione dei media sulle vicende del Palio era di gran lunga inferiore: alcuni fatti avrebbero sollevato oggi dibattiti e interviste. Con questo l'episodio non va sminuito ma, a suo avviso, «inquadrato nella giusta dimensione». Poi entra a bomba nel botto e risposta. «Nessun dubbio su chi avesse vinto questo Palio se non ci fosse stato il nostro errore, dico volutamente il nostro perché abbiamo assunto subito quella responsabilità oggettiva che compete al Comune facendo le scuse alle Contrade coinvolte e più in generale alle altre diciassette. Stiamo lavorando per capire perché si è verificato quell'errore». Quanto alla lettera inviata venerdì al rettore Martinelli «invito con essa gli onorandi a una riflessione unitaria per capire come si può rendere un meccanismo, che finora non aveva portato conseguenze, più stringente. Non comprendo molto, è la prima riflessione che faccio, perché rispetto a un deliberato assembleare che può essere con-

diviso o meno i giudici della vincita abbiano sentito l'urgenza di rivolgersi al priore del Nicchio essendo essi di nomina diretta da parte del Comune e quindi in caso avrebbero dovuto rivolgersi alla giunta e al sottoscritto. Non ho gradito lo scambio di opinioni fra un deliberato assembleare e i giudici. Hanno commesso un errore

rivolgendosi direttamente alla Contrada». Prosegue ricordando che «nel Palio sono accaduti episodi che hanno messo a dura prova ordine pubblico e regolare svolgimento della Festa, generando incidenti. Ricordo sprangati tolti da chi non era autorizzato — dice — rodeo in mezzo ai canapi. Ha sempre trovato gli antidoti per risolvere questi problemi, lo farà anche ora. Quella odierna non è la ricerca delle responsabilità, piuttosto della dinamica dei fatti che consenta di evitare dove ci siano difetti nella procedura che tali episodi si ripetano». Se c'è stata una rotellina che non ha girato non si può mettere in discussione tutta la Festa. Invita perciò a ricondurre tutto «all'esatto accadimento. Faccio un esempio. Credo che la città sarebbe uscita male se a quell'errore fosse seguito un comportamento non corretto da parte dei contradaioi. Il Comune ha sbagliato, il comportamento delle due consorelle ha nobilitato Siena. Ma ci sono state altre cose in passato che hanno minato fortemente l'immagine». Parole raccolte al volo ieri sera, da approfondire e su cui riflettere meglio. Intanto nel Nicchio è stata convocata per il 13 dal priore Daniele Magrini l'assemblea per la relazione Palio del capitano che ha all'ordine del giorno anche «i rapporti con le consorelle» oltre alle comunicazioni dell'onorando.

Laura Valdesi